

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno... L. 16.—
Sei mesi... 8.50
Tre mesi... 4.50
Per il Regno
Un anno... L. 20.—
Sei mesi... 11.—
Tre mesi... 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Baccchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 31 Gennaio.

LA NUOVA LEGGE ELETTORALE

(Cont. e fine vedi numeri precedenti)

Art. 91. Chiunque usi minaccia ad un elettore od alla sua famiglia di notevole danno o della privazione di una utilità per costringerlo a votare in favore di una determinata candidatura o ad astenersi, dall'esercitare il diritto elettorale, o con notizie da lui conosciute false, con raggiri od artifizii, ovvero con qualunque mezzo illecito, atto a diminuire la libertà dagli elettori, esercita pressione per costringerli a votare in favore di determinate candidature, o ad astenersi dall'esercitare il diritto elettorale, è punito colla pena della multa sino a lire 1000 o nei casi più gravi col carcere sino a mesi sei.

Alle pressioni nel nome collettivo di classi di persone o di associazioni è applicato il massimo della pena.

Art. 92. I pubblici ufficiali, impiegati, agenti o incaricati di una pubblica amministrazione, i quali, abusando delle loro funzioni direttamente o col mezzo di istruzioni date alle persone da loro dipendenti in via gerarchica, si adoperano a vincolare i suffragi degli elettori a favore od in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurli all'astensione sono puniti con multa da lire 500 a 2000, o, secondo la gravità delle circostanze, col carcere da tre mesi ad un anno.

La predetta multa o il carcere si applicano ai ministri di culto, che si adoperano a vincolare i voti degli elettori a favore, od in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurli all'astensione, con allocuzioni o discorsi in luoghi destinati al culto, o in riunioni di carattere religioso, o con promesse o minacce spirituali, o colle istruzioni sopradicate.

Art. 93. Chiunque con violenze, o vie di fatto, o con tumulti, attrupamenti, invasioni nei locali destinati ad operazioni elettorali, clamori sediziosi, con oltraggi ai membri dell'ufficio nell'atto dell'elezione, ovvero rovesciando, sottraendo l'urna elettorale, colla dispersione delle schede, o con altri mezzi egualmente efficaci, impedisce il libero esercizio dei diritti elettorali, e turba la libertà del voto, è punito col carcere da sei mesi a due anni, e con una multa estensibile a L. 5000.

Art. 94. Chiunque senza diritto si introduce durante le operazioni elettorali nel luogo dell'adunanza, è punito con multa estensibile a lire 200, e col doppio di questa multa chi s'introduce armato nella sala elettorale, ancorchè sia elettore o membro dell'ufficio.

Colla stessa pena della multa estensibile sino a L. 200 è punito chi, nella sala dove si fa l'elezione, con segni palesi di approvazione o disapprovazione, od altrimenti, cagiona disordine, se richiamato all'ordine dal presidente non obbedisce.

Art. 95. Chiunque, trovandosi privato o sospeso dall'esercizio del diritto di elettore, o assumendo il nome altrui, si presenta a dare il voto in una sezione elettorale, ovvero chi dà il voto in più sezioni elettorali è punito col carcere estensibile ad un anno e col carcere estensibile a lire 1000.

Chi nel corso delle operazioni elettorali, e prima della chiusura definitiva del verbale, è sorpreso in atto di sottrarre, aggiungere o sostituire schede, o di alterarne il contenuto, o di leggere fraudolentemente nomi diversi da quelli che vi sono scritti, od incaricato di scrivere il voto per un elettore che non può farlo da sé, vi scrive un nome diverso da quello indicatogli, od in qualsiasi altro modo falsifica i risultati della votazione, è punito col carcere da sei mesi a due anni, e con multa da lire 500 a 2000.

Se il colpevole fa parte dell'ufficio elettorale, la pena è elevata al doppio.

Art. 96. Chiunque, appartenendo all'ufficio elettorale, ammette scientemente a votare chi non ne ha il diritto, o ricusa di ammettere chi lo ha, è punito col carcere estensibile ad un anno, e con multa estensibile a L. 1000.

Chiunque, appartenendo all'ufficio elettorale, con atti od omissioni contrarie alla legge, dolosamente rende impossibile il compimento delle operazioni elettorali, o cagiona la nullità dell'elezione, o ne muta il risultato, o dolosamente si astiene dalla proclamazione dell'esito della votazione o dalla trasmissione dei verbali all'autorità competente, è punito col carcere estensibile a 2 anni e con multa estensibile a lire 2000.

Il segretario dell'ufficio elettorale che rifiuta di inscrivere nel processo verbale proteste o reclami di elettori è punito col carcere estensibile a sei mesi e con multa estensibile a L. 1000.

Art. 97. Qualunque elettore può promuovere l'azione penale, costituendosi parte civile, per reati contemplati nel presente titolo.

Le autorità giudiziarie procedono all'istruzione del processo e raccolgono le prove, ma in caso di elezione non può farsi luogo al giudizio sino a che la Camera elettiva non abbia emesso su di essa le sue deliberazioni.

L'azione penale si prescrive fra mesi sei dalla data del verbale ultimo dell'elezione, o dall'ultimo atto del processo.

Dall'arrivo degli atti alla Camera, o durante l'inchiesta che essa ordina, sino alla definitiva deliberazione della Camera stessa sulla elezione, la prescrizione rimane sospesa.

Ordinata un'inchiesta dalla Camera, la Commissione ha diritto di far citare i testimoni, concedendo loro, se occorre, una indennità.

Ai testimoni delle inchieste ordinate dalla Camera, sono applicabili le disposizioni del Codice penale sulla falsa testimonianza, sulla occultazione della verità e sul rifiuto di deporre in materia civile; salvo le maggiori pene, secondo il codice stesso, cadendo la falsa testimonianza e la occultazione della verità od il rifiuto su materia punibile.

Ai pubblici ufficiali imputati di taluno dei reati contemplati nella presente legge, non sono applicabili le disposizioni degli articoli 8 110 della legge 20 marzo 1865, allegato A, sull'amministrazione comunale e provinciale.

Art. 98. Nei reati elettorali, ove la presente legge non abbia specificatamente contemplato il caso in cui vengano commessi da pubblici ufficiali, ai colpevoli aventi tale qualità non può mai applicarsi il minimo della pena.

Le condanne per reati elettorali ove per espressa disposizione della legge, o per la gravità del caso, venga dal giudice irrogata la pena del carcere, producono sempre, oltre le pene stabilite nei precedenti articoli, la sospensione del diritto elettorale e di tutti i pubblici uffici per un tempo non minore d'un anno nè maggiore di cinque.

Ove la detta condanna colpisca il candidato, la privazione del diritto elettorale e di eleggibilità sarà pronunciata per un tempo non minore di cinque, nè maggiore di dieci anni. Ai reati elettorali si applicano le disposizioni del Codice penale in torno al tentativo, alla complicità, alla recidiva, al concorso di più reati ed alle circostanze attenuanti.

Resta sempre salva l'applicazione delle maggiori pene stabilite nel Codice penale per reati più gravi non puniti dalla presente legge.

TITOLO IV.

Disposizioni transitorie

Art. 99. Sono elettori coloro che innanzi all'attuazione della legge sul-

l'obbligo della istruzione, conseguirono il certificato d'aver superato con buon esito l'esame della seconda classe elementare nelle scuole pubbliche.

Art. 100. Nelle liste elettorali che verranno formate in esecuzione della presente legge, durante due anni, dalla promulgazione della legge stessa saranno iscritti anche coloro i quali non trovandosi nelle condizioni espresse nell'articolo precedente ne presenteranno domanda alla Giunta comunale nei termini indicati nel Titolo II della presente legge.

La domanda che deve contenere le indicazioni della paternità ed età, del domicilio, della condizione e dello scopo sarà scritta e firmata dal richiedente in presenza di un notaio e tre testimoni.

Il notaio nell'autenticazione dichiarerà di aver veduto scrivere e firmare la domanda in presenza sua e dei testimoni.

Tanto la domanda, quanto l'autenticazione saranno stese in carta libera e non daranno luogo ad altre spese che a quella di 50 centesimi di emolumento a favore del notaio.

Art. 101. — I reclami contro le iscrizioni fatte in conformità dell'articolo precedente, dovranno essere presentati alla Giunta comunale, la quale potrà stabilire che il cittadino si rechi personalmente al suo cospetto per iscrivere e firmare una protesta contro le allegazioni del reclamo.

Ove l'elettore non si presenti, o rifiuti di scrivere, sarà cancellato dalla lista elettorale.

Art. 102. Coloro che al tempo della promulgazione della presente legge trovansi iscritti sulle liste elettorali in forza del disposto numero 3° (capoverso) dell'art. 1 della legge elettorale del 17 dicembre 1860, nonché dell'articolo 18 della legge sulla ricchezza mobile del 23 giugno 1877, n. 3903 (serie 2°), vi sono mantenuti finché non perdano alcuno degli altri requisiti richiesti da questa legge per l'esercizio dell'elettorato.

Art. 103. Quindici giorni dopo la promulgazione della presente legge, le Giunte comunali procederanno alla formazione di una lista complementare nella quale dovranno comprendere tutti i cittadini che, per effetto di questa legge, acquistaron il diritto all'elettorato.

Per la formazione della lista complementare, si procederà con le norme indicate nel titolo II della presente legge.

Art. 104. I termini stabiliti nel detto titolo per le domande, le affissioni, le decisioni, i reclami e gli appelli decorreranno dalla data del manifesto della Giunta.

Per la formazione della prima lista tali termini potranno venire ridotti per decreto reale nel seguente modo, accordando:

Quindici giorni per la domanda d'iscrizione dei cittadini nelle liste elettorali;

Dieci giorni per i lavori della Giunta municipale;

Dieci giorni per i reclami contro l'operato della Giunta;

Dieci giorni per le deliberazioni del Consiglio comunale;

Dieci giorni per l'appello contro le deliberazioni del Consiglio;

Cinque giorni per l'invio dei reclami alla Commissione provinciale;

Venticinque giorni per le operazioni della Commissione provinciale.

Art. 105. La lista complementare fusa insieme con la lista formata in virtù della legge 17 dicembre 1860, costituirà per ciascun Comune, la lista permanente di che all'art. 15 della presente legge.

Art. 106. Nelle prime elezioni alle quali sarà applicata questa legge, non sarà cagione di nullità il fatto che in una sezione si trovi iscritto un numero maggiore o minore di quello richiesto dagli articoli 41 e 48.

Art. 107. Sino all'approvazione de-

finitiva delle liste, di cui agli articoli 103 e 104, e al decreto reale che convoca i Collegi per le elezioni dei deputati continueranno ad essere fatte secondo la legge del 17 dicembre 1860 che si intenderà da quel giorno pienamente abrogata.

La Destra, sempre patriottica, si compiace immensamente nel rilevare l'imbarazzo in cui si trova, per cause che nessuno al mondo poteva prevedere, la questione vitalissima del corso forzoso.

Se l'operazione del corso forzoso non potesse riuscire — dal che Domenico ci scampi e liberi — sapete di chi sarebbe la colpa? Dell'onorevole Magliani, il quale non ha voluto ascoltare, i consigli che gli vennero portati dalla Destra?

« Tutto è buio; e anche l'operazione per abolire il corso forzoso si covre della tetraggine universale ».

Brrr... Che spavento, madonna Opinione, avete mai in corpo, da parlare in siffatta guisa? Ni aveva edo...

Suvvia, coraggio! Ne abbiamo sentite molte altre, e assai più tristi, delle vostre profezie, e non per questo l'Italia è andata a rotoli. Vi ricordate, madonna, i neri pronostici allora dell'abolizione del macinato?

« Demagogia finanziaria », « rovina nazionale », « fallimento »: ecco le parole che avevate sulla labbra, ad ogni istante. Poveretta! Era carità di patria, si sa, che vi faceva parlare; ed è per questo che, abolito il macinato, voi più non fiataste e non vi uniste all'Italia per celebrare un fatto che lasciava intatta la polenta al poverello.

Ebbene, anche adesso, a proposito del corso forzoso, l'Italia non crede ai vostri neri pronostici; perchè l'Italia sa che le sue finanze, nelle mani dell'on. Magliani, sono al sicuro, molto più al sicuro che non lo sieno state in quelle di Marco Minghetti, che in pochi mesi ha fatto sparire 700 milioni, senza raggiungere quel pareggio che egli vedeva nelle nuvole.

La battaglia della vita

(Vedi 2.ª pagina).

DA MILANO

(Nostra corrisp. particolare).

29 gennaio.

Carnevale — Cinque Giornate — Teatri.

I preparativi per la gran fiera fantastica che si dà tutti gli anni in occasione del carnevale a Porta Genova sono incominciati da vari giorni; questa volta la Commissione ha avuto la bella idea di rappresentarci il Carnevale di Venezia con relativo palazzo Ducale, campanile, Procuratie e S. Marco; tutti questi stupendi monumenti riprodotti colla più scrupolosa esattezza ed artisticamente illuminati faranno contorno al gran piazzale di Porta Genova, dove il buon popolo ambrosiano troverà, entro elegantissimi chioschi ed artistiche botteghe, i vini ed i liquori i più squisiti, le cene le più appetitose e le più succolente. La musica, l'allegria, la baldoria regnerà ovunque eterna, bandendo così da quel quartiere ormai celebre per simili spettacoli, il cattivo umore e le faccie lunghe.

Pel Carnevale poi ci saranno le solite feste sul corso Vittorio Emanuele, feste, se vogliamo, molto ma-

molto in decadenza, tuttavia ancora sufficienti ad attrarre in quei quattro giorni i cittadini tutti ad assistere a quelle lotte disastrose, massime per certi cappelli, di coriandoli e d'aranci.

Di più la Giunta dello storico e carnevalesco comune di Gombold, avendo inteso (in ritardo un poco se vogliamo) esserci in Milano l'Esposizione Nazionale, mandò un telegramma al Comitato annunciandogli il suo arrivo per tale solenne avvenimento. Il Comitato sullodato, cortese oltre ogni dire, per non dar a conoscere quanto quella Giunta sia indietro in certe cose, propose la risurrezione dell'Esposizione Nazionale, ed in poche sedute fatte nelle sale della Fiaschetteria Toscana, tutto fu concertato per l'ottima riuscita del progetto. Così quei buoni ed innocenti Gombolosi avranno la fortuna di vedere e far rivivere a noi quella colossale impresa, questa volta però non più nei giardini di Porta Venezia ma bensì nel Teatro della Scala, sotto le vesti di un suatioso ed umoristico vegliante.

L'introduzione di tale festa, che certo avrà un esito perfetto, sarà a beneficio di quattro patrie istituzioni di beneficenza: Patronato per i liberati dal carcere — Case operaie — Istituto dei rachitici — Società d'incoraggiamento all'intelligenza.

Divertirsi e beneficiare! — Così va bene.

Ed in qual anno si inaugurerà il monumento?

La commemorazione delle Cinque Giornate quest'anno riuscirà più splendida e più solenne degli anni scorsi. Oltre le solite luminarie, i concerti, la distribuzione delle pensioni a favore dei mutilati e feriti, la messa solenne nella chiesa dell'ospedale, avremo cinque solenni conferenze su quella grande rivoluzione, trattate da cinque veterani di quell'epoca.

Ed in qual anno si inaugurerà il monumento?

Al nostro massimo teatro d'opera continuano gli Ugonotti alternati con il Guglielmo Tell. Il teatro è quasi vuoto tutte le sere, e come già vi dissi, il ballo Day Natha non è capace di attrarre uno spettatore di più. Le prove dell'Erodiade, la nuova opera di Massenet, sono incominciate; la parte della protagonista, dopo lunghe discussioni, fu affidata alla signora Teodorini, la stessa che canta negli Ugonotti, una donna eccellente per un teatro di secondo ordine, non mai per la Scala. La Perseveranza ne fa una celebrità con sorpresa di tutti gli altri critici, e del pubblico intero; la Perseveranza ha la privativa per simil genere di confezione.

Al Dal Verme la Varesi ha fatto fanatismo nella Lucia; la Urbanello Saffo non fu certo inferiore alla sua rivale; ora s'attende la terza diva, la Galletti.

Essa si produrrà nella sua opera... favorita... di cui ora non mi ricordo il nome.

A giorni il ballo la Giocoliera, ove la Zucchi è innarrivabile.

Al Manzoni continua le sue recite il Monti; mai una novità, mai nulla che stuzzichi l'appetito; il teatro è sempre deserto, e non a torto. — Il Belli-Blanes e la Giagnoni, angelo di bellezza e di bravura, sono i soli che sanno farsi applaudire; ma due son poca cosa.

Per giovedì una commedia di Ciminò: Altri usi. Vedremo!

Papus.

DA ESTE

UN MATTO IN TRIBUNALE

30 gennaio.

Un fatto abbastanza strano è oggi accaduto nella sala d'udienza del Tribunale.

Mentre discutevasi una causa penale per furto, un uomo scagliò alcuni sassi contro il collegio. Nessuno dei giudici fu direttamente colpito, solo di rimbalzo dalla parete un sasso toccò la toga del Presidente.

Tutti mostrarono il massimo sangue freddo.

I Reali carabinieri arrestarono immediatamente l'autore del deplorabile fatto, che fu riconosciuto per un certo De-Poli, detto Trombetta, di qui.

A termini dell'art. 622 codice procedura penale fu udienza stante steso un verbale dei fatti accaduti, e sentito l'imputato e tre testimoni e due medici periti fu constatato che quell'infelice era pazzo, perciò il Tribunale accogliendo la proposta del Pubblico Ministero alla quale si associò la difesa, dichiarò che il fatto non costituiva reato a sensi dell'articolo 94 codice penale.

Il disgraziato uomo fu poscia condotto all'ospedale per essere curato.

DA UDINE

Coda al Comizio di Sacile

(cont. e fine; vedi art. dell'altro giorno).

Dopo averne dette di così barbine all'indirizzo del primo oratore, tanto per non essere obbligato alla lode, il *Tagliamento — bebè* — scorre via rapido rapido sul dotto discorso del cav. Pontotti, e va a impaludarsi in quello del signor Larese « un vice-cancelliere di pretura, il quale — afferma il giornale pordenonese — prendendo le mosse dal 18 marzo 1876, parla della Destra, del Cadore, degli austriaci, e conchiude mettendone in evidenza l'abilità della Sinistra nel sollevare il popolo ». Il *Tagliamento — bebè* — in queste poche righe è maligno quando accenna alla professione del signor Larese, avendo taciuto su quella di tutti gli altri oratori; è reticente quando, col citare soltanto alcune parole incidentali del discorso innalzate alla potenza di caratteristiche e di principalità, insinua che il vice-cancelliere non abbia detto un *iota* sull'argomento del sale; ed è molto, anzi troppo scaltro, quando dice che l'oratore *mise in evidenza l'abilità della Sinistra nel sollevare il popolo*: frase polisensa, che può essere interpretata in bene od in male, ma che il simpatico signor Larese non ha certamente adoperata nella lode da lui tributata al governo

Appendice del Bacchiglione 8

LA

BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

— Ma, zia mia — disse Alfredo — perchè mi date sempre un gocciolino di the in questa grande scodella?

L'istitutore si spaventò. Ma la zia Bella era fuori di sé dalla gioia al pensiero che un mezzo litro di the non fosse parso soverchio al povero fanciullo.

— Vedete sig. Feldheim — sclamò essa — il fanciullo sa ciò che gli fa bene.

III.

Lo spirito di casta

Allorchè qualche ora dopo la zia Bella ricondusse al padre il figlio « salvato », trovò il vecchio barone rinchiuso in sé stesso e poco disposto ad ascoltare la storia della cura miracolosa alla quale essa aveva sottoposto con tanto risultato l'infermo nipote.

— Leggi questa lettera e poi guar-

di Sinistra per quanto esso fece in favore delle classi povere.

Tiriamò innanzi. L'ultima, ma la più solenne delle bugie sfondate dal *Tagliamento — bebè* — lasciando stare tutte le altre inesattezze, si è quella di asserire impudentemente che la ormai celebre frase del generale Garibaldi « il sale a 55 centesimi il kilo è un furto » abbia suscitato al Comizio di Sacile la ilarità generale! Come disse egregiamente il *Folc*, ciò è falso, è falsissimo. Io non ammetto nè escludo che in mezzo ad un migliaio di persone ci sieno stati otto o dieci cretini, che abbiano riso alla frase di Garibaldi; ma che dessa abbia suscitato la ilarità generale, questo lo nego recisamente. I cittadini sacilesi — io li conosco benissimo — stimano e ammirano troppo l'Eroe di Caprera, per accoglierne le parole come alla Camera dei Deputati vengono accolte quelle dell'on. Luporini.

Ed ora entriamo in un nuovo ordine d'idea.

Il *Folc* afferma la sua profonda convinzione che il *Tagliamento — bebè* — nel dar relazione del Comizio di Sacile abbia mentito in pienissima mala fede. Ecco, io non sono d'accordo su questo punto coll'onorevole preopinante, e francamente espongo la mia diversità d'opinione e i motivi a cui essa si appunta. Il *Tagliamento — bebè* — non ha mai dato nei suoi dodici anni di vita segni di tenerezza alla menzogna, anzi andò sempre distinto in lealtà e cavalleria, perchè la redazione del giornale fu sempre ed è tuttora affidata a perfetti gentiluomini. Perciò di qualche malignità e di qualche reticenza lo credo capace, dacchè supergiù tutti i giornali — come ebbe a dire Guerrazzi, che aveva in materia una certa competenza — in fatto di malignità e reticenze pechino almeno sette volte al giorno. È l'andazzo dei tempi e bisogna striderci! Ma che il *Tagliamento — bebè* — abbia mentito sapendo di mentire, questo non lo credo. Esso al Comizio — mi pare averlo detto fin da principio — non era rappresentato da alcun collaboratore; esso fu dunque tratto in inganno, e molto probabilmente autore della inqualificabile mistificazione sarà stato qualche confidente sacilese a cui il periodico pordenonese ebbe il torto di dar retta. I sacilesi nella gran maggioranza sono gente per bene e meritano ogni considerazione; ma pur pure anche a Sacile, come dappertutto, c'è il suo sano ed il suo putrido; ed io potei convincermene giorni or sono, quando seppi di tutte le menzognere insinuazioni messe in pratica da un branco di arrabbiati consorti, perchè il popolo si astenesse dal prender parte al Comizio del sale. « Col loro intervento i popolani si

da di trovare Adelaide; Dio sa dove essa è in questo momento; eppure è necessario che ci consigliamo sul da farsi.

Poi, mentre la zia Bella leggeva la lettera, trasse Alfredo a sé e carezzava colla sua mano nerboruta le delicate guancie del piccino. Sebbene vecchio si scorgevano ancora in lui le tracce della passata bellezza. Però i scarsi favoriti coprivano appena le profonde infossature che eransi formate a destra ed a manca della bocca. Sotto le bianche sopracciglia si scorgeva il bagliore delle scarse luci e scarsi capelli coprivano le tempie incavate. Quest'uomo faceva l'effetto di un paesaggio sul quale la neve non copre interamente la nuda terra, ma ne lascia scoperti alcuni tratti che mostrano col loro squallore l'esistenza dell'inverno. Questo capo pallido e curvato era l'immagine della forza esausta e del fuoco della vita spento; nulla era più doloroso a vedersi di questo padre e di questo figlio, dei quali uno pareva dovesse entrare nel sepolcro e l'altro esserne appena uscito. Un lume che sta per spegnersi ed uno che durava fatica ad accendersi, ecco l'immagine di questo vecchio e di questo fanciullo.

In questo frattempo Bella si era assisa sopra uno di quei seggioloni di quercia che per più di due secoli ebbero sede abituale nella cappella dei

sarebbero fatti prender in mala vista dalle autorità; il governo delle ciarle da comizio non se ne incarica punto; eppoi l'obbiettivo del Comitato Promotore era tutt'altro che quello di chiedere diminuzioni di tasse; non si mirava che al fine di far propaganda repubblicana. » Questo ed altro veniva boffouchiato prima del Comizio. E dopo il Comizio, riuscito come sapete imponentissimo, bisogna aver sentito le censure dei suddetti consorti sull'idiotismo degli oratori che vi presero la parola! Oh! è qualche cosa di esilarante! « Un oratore che chiama nobile una Società democratica! Democrazia e nobiltà sono termini contraddittori. Non possono esser nobili che gli aristocratici, nella stessa guisa che i democratici non possono essere che ignobili (sic). Un altro oratore che evoca l'ombra di Giulio Cesare, quasi che i morti potessero ritornare a questo mondo! Un terzo che parla di Sinistra in argomento di sale! Ma, Dio mio, si può dar di peggio! » Ne hai abbastanza, paziente lettore? Lascio a te il giudicare se fossero sintomi patognomici di idiotismo le parole degli oratori o le chiose dei censori; e nella ipotesi che questi ultimi sieno stati i mistificatori del *Tagliamento — bebè* — termino la mia lunga corrispondenza, raccomandando al periodico pordenonese di cambiare certi confidenti affinché neppure per un istante possa esser posta in dubbio la lealtà dei suoi egregi collaboratori.

Marcipore.

DA CAMPODARSEGO

29 gennaio

Nel giornale *Il Villaggio* leggesi:

Elezioni Comunali — Incompatibilità.

« Accade non di rado nei comuni foresti che, nella scarsità di persone adatte a comporre i Consigli comunali, i voti degli elettori si raccolgono anche sul farmacista che generalmente rappresenta un'autorità morale fra gli abitanti del comune.

« Ora siccome in molti comuni del regno l'amministrazione comunale pensa a proprie spese a somministrare i medicinali ai poveri pagandone l'importo al farmacista che perciò periodicamente presenta il proprio conto, così in tali circostanze il farmacista non può essere eletto consigliere comunale, ed eletto deve decidere dalla carica verificandosi in lui una delle incompatibilità previste dall'art. 25, comma, della legge comunale e provinciale.

« Così giudicò anche la Corte d'Appello di Venezia con sentenza 5 marzo 1881. »

E come si spiega che in questo comune il farmacista è sindaco, giudice conciliatore, ed amministratore del denaro della pubblica beneficenza, ecc. ecc.?

Salten e che era stato accomodato dal barone stesso, il quale si diletta ad occuparsi con questi lavori di falegnameria, ma che però non dimenticava mai di porre sopra tutti i suoi lavori lo stemma gentilizio della sua famiglia. Essa faceva degli sforzi immensi per decifrare la lettera che era stata data dal fratello, ma ciò non le riuscì, per cui fu costretta a pregarlo di leggergela.

Essa era breve, ma stringente:

« Pregiatissima signora! »

« Questa gente non scrive neppure « illustrissimo signor barone », osservò Bella.

« La di Lei pregiatissima signora rinvio questa mia piccola figlia Annetta a casa in un modo poco amichevole, e noi temiamo perciò con fondamento che la stordita bambina si sia resa colpevole di qualche sguattaggio. Tanto mia moglie quanto io la preghiamo premurosamente a non volercela nascondere, perchè ci preme essere in grado di rimproverarla o di castigarla come si deve.

« sono con il rispetto suo

« Giovanni Pollender
cons. cantonale. »

Questo era troppo per l'umiltà cristiana della zia Bella. Essa congiunse le mani, e: — buon Dio — ecco ciò

La legge deve essere rispettata da tutti, tanto più in questo caso in cui non è aliena la pubblica moralità. Maggiormente ci teniamo che lo sia, perchè la conferma avuta dalla Corte d'Appello, è una cresima che toglie appiglio ai cavilli.

Il sindaco attuale deve decadere, o farsi decadere da chi spetta. È un atto di giustizia e nulla più.

Attendiamo; per ritornare alla carica con più ample dichiarazioni.

Oderzo. — E' morto Giovanni Sari professore di scienze fisiche e naturali alla scuola tecnica di Oderzo.

Revigo. — Il censimento di Revigo presenta i seguenti risultati: popolazione effettiva 11460 con aumento di 711 in confronto del 1871; popolazione legale 11311 con aumento di 582 sul 1871.

Il 14 febbraio avrà luogo l'Assemblea generale della Banca Mutua Popolare.

Udine. — L'Assemblea del Consorzio Ledra Tagliamento approvò un voto di ringraziamento al Governo, alla Provincia, ai Senatori e Deputati che si adoperarono a favorire l'impresa ed al Comitato direttivo.

L'Assemblea, nella quale erano rappresentati 24 dei 29 comuni consorziati, prese atto della notizia che la Provincia aveva accordate Lire 150000 di sussidio, oltre le 300000 già accordate, ed il Governo un sussidio di Lire 40000, 300000 delle quali pagabili in varie annualità con riferimento alla legge 23 luglio 1881 ed altre 150000 pagabili su altri cespiti.

L'impresa richiede la spesa di 2700000 lire delle quali 1300000 di sussidi.

Verona. — Ebbe luogo l'Assemblea della Banca Mutua Popolare di Verona, con intervento di 194 azionisti, numero invero straordinario. Furono rieletti il presidente e i membri del Consiglio d'amministrazione, dopo aver espresso con ordini del giorno la fiducia degli azionisti verso di essi e fu approvato il bilancio che si presenta in ottime condizioni.

CRONACA

Consiglio dell'ordine dei Procuratori. — Nell'adunanza odierna ebbe luogo le nomine delle cariche sociali.

Riuscirono eletti:

L'avv. Indri, presidente.

L'avv. Fuà, segretario.

L'avv. Baggio, cassiere.

Casino Pedrocchi. — Anche la seconda festa da ballo riuscì splendidamente.

C'erano circa quaranta signore e anche alcune signorine, la cui gentile presenza contribuì a rallegrare le danze.

Nuova Società. — Si sta apparecchiando la costituzione di una Società di Mutuo Soccorso fra scrivani e agenti di negozio, la quale abbia in specialità in mira lo sviluppo intellettuale di coloro che la comporranno.

Un'epigrafe. — Ci fu gentilmente favorita la bella epigrafe che

che bisogna sopportare in questo paese repubblicano! Ciò avviene quando la gente abbandona la casa datale da Dio, e si tramuta in altri paesi. E' una cosa orribile! Già io ho subito visto che questa gente non si è mai sognata di sapere che cosa è chi siamo! Queste riflessioni furono interrotte dalla zia W ka, la quale aprì la porta annunciando che il desinare era pronto.

« Oh, cara sorella, chi può mangiare in questo momento! — sclamò Bella — Leggi questa lettera, eppoi ti persuaderai se io avevo ragione allorchè vi predicavo tutti i dispiaceri che ci toccheranno col contatto di questa gente! »

W ka lesse, e le di lei grasse guancie si gonfiavano dall'ira in modo tale, che quasi il naso spariva frammezzo ad esse. — Guarda mo' questi filatori di seta, questi bichi da seta! Ci voleva ancora che diventassero così sfacciati. Se una volta noi ci permettiamo di mandare a casa quel mosticino della loro figliuola, la quale, malgrado le sue due governanti, non ha ancora imparato la creanza, essi cominciano ad urlare come se avessimo commesso un delitto di lesa maestà!

« Però Adelaide deve essere stata un po' troppo dura verso la piccina — osservò il vecchio barone. — Contro chi sono io stata troppo dura? — chiesela giovane moglie entrando.

gli operai della Tipografia alla Minerva offrirono al nuovo Sindaco Tolomei.

In quella epigrafe c'è un augurio espresso in questi versi:

..... La parola di Antonio Tolomei

Dal nuovo seggio della comune potestà
Sgominando teocrazia, affarismo, forestierume
Ravvivi

La schietta patavinità cittadina

Antonio Tolomei, se vuole, ha posanza di tradurre in realtà quest'augurio.

Lo vorrà?

Schiamazzì notturni. — Riceviamo e pubblichiamo coll'aggiungere la nostra approvazione:

Cronista!

Io ricordo i miei anni giovanili quando a tarda notte a sfida dei poliziotti austriaci percorreva le vie della città cantando con intimi amici canti patriottici. Erano cari ricordi; erano aspirazioni sublimi; erano gridi di affetto, di passione, di memoria e di speranza; ed era certo che l'eco dei miei canti avrebbe fatto palpitar dolcemente ogni cuore patriottico od amoroso.

Ma denunciò alla pubblica riprovazione un coro di otto o dieci giovani che con voce intonata e possente percorrono le vie della città simulando le querimonie ecclesiastiche che seguono i feretri.

Essi non hanno cuore e non pensano che svegliano di soprassalto con tali clamori quelli che forse s'inebriano in sogni beati od agitano con triste presentimento gli insonni per malattie.

Non richiamo a loro riguarde l'attenzione delle guardie di pubblica sicurezza, ma in nome dell'umanità, in nome dei santi e generosi affetti che germogliano nel cuore della gioventù, li prego di desistere da questo malnato capriccio.

(Segue la firma.)

Per chi vuol diventare segretario comunale. — Il signor Marco Burlini segretario patentato apre un corso preparatorio per gli aspiranti al diploma di segretario comunale.

L'iscrizione è aperta alla casa del signor Burlini in Via S. Biagio.

Veglioni nel carnevale. — Fu pubblicato il manifesto con cui pomposamente si annuncia che al teatro Concordi avranno luogo durante il carnevale cinque grandi veglioni mascherati nei giorni 5, 12, 16, 19 e 21 febbraio corrente.

Più però che che l'umorismo del manifesto potrà concorrere a renderli veramente allegri soltanto il buon umore e il numero accorrere dei cittadini.

Rissa e ferimento. L'altra sera avvenne una di quelle solite risse, che oltrechè per sé stesse, sono deplorabilissime anche per i luoghi che ne sono teatro.

— Verso la piccola Pollender, poiché il padre se ne lagna.

Adelaide scosse il capo quasi per respingere la ricchissima capigliatura rossa che le copriva la fronte e che era imprigionata da un sottile nastro azzurro. Il vegliardo guardò, compreso d'ammirazione, questo rigoglioso frutto della giovinezza. Dopo avere letto lo scritto, essa lo strappò e sorrise:

« Perchè inquietarvi tanto per una simile inezia. Chi è, cosa è questa gente per poterci offendere? »

« Tutti coloro che hanno come noi la capacità della responsabilità possono offenderci — disse il vecchio barone in tuono d' ammonizione. — Del resto, non trovo che essi ci vogliano offendere, ma che invece sono essi gli offesi. Che cosa hai tu fatto Adelaide alla piccina? »

« Nulla, assolutamente nulla. Io lo ho proibito di entrare con noi qui dentro perchè volevo che Alfredo potesse riposare per qualche ora. »

« Allora tu avrai la bontà di andare dopo pranzo da loro per scusarti — disse il marito. »

Queste parole bastarono per fare scatenare il malumore delle zie le quali non capivano che oltre all' avere la pazienza di soffrirli, si dovesse anche correre dietro a quest' accozzaglia di bachi da seta.

(Continua.)

Avvenne questa rissa precisamente in via Zodio; nè ci spieghiamo di più. La rissa avvenne per i soliti tristi motivi, e un fornajo a nome Valentine N.... riportava al capo una ferita, la quale fatalmente fu riconosciuta essere tutt'altro che lieve.

L'autorità di pubblica sicurezza procedeva subito all'arresto di coloro i quali intervennero nella rissa. Gli arrestati sono cinque.

Sacco nero della provincia.
— Tutto si riduce a quasi nulla.

A Cinto Euganeo avvenne una delle solite risse ove un certo Pancrazio De Santi riportava una ferita di coltello alla testa, e fu riconosciuto che per la sua gnarigione ci vorranno non meno di otto giorni.

Oltre a questo non vi sono che individuali arresti e furti di nessuna importanza, di cui non giova intrattenere il lettore, nè occupare le colonne del giornale.

Una al di. — Una modista porta un abito a donna Berenice, che se la misura, e poi dice:

— Ma, cara mia, avete fatto le tasche così alte, che per cavare il fazzoletto bisogna salire sopra una sedia!

Bollettino dello Stato Civile
del 28

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 2.

Morti. — Pavanolo Domenico fu Francesco, d'anni 75, industriale, coniugato. — Sediù Simon Sigismondo, fu Salomone, d'anni 52, mesi 11 meccanico, dentista, coniugato. — Agugliari Boschetti Luigia fu Antonio, d'anni 60, casalinga, coniugata. — Carà Bartolomeo fu Valentino, di anni 59, cappellaio, coniugato.

Una bambina esposta, dell'età di giorni 19.

Tutti di Padova.

Per infiammazioni di gola.
Troppo di sovente si vede ricorrere per curare l'infiammazione di gola ecc. ecc., alla conserva di cassia o di more, agli sciroppi o a qualsiasi pastiglie che altro non sono che un impasto di zucchero. E così accade che tali infermità si prolunghino indefinitamente e molte volte divengano acute per l'irritazione che producono i componenti di essi, e specialmente lo zucchero, talché bisogna ricorrere al sangue, ai cataplasmi ecc. ecc.

Le sole pastiglie di more preparate dal Mazzolini di Roma, per i loro componenti sono atte a guarire razionalmente tali infiammazioni, sia perchè non contengono nè zucchero, nè qualsiasi altra sostanza irritante e riscaldate, sia che con l'azione lenta e continua dei succhi aciduli naturali che contiene la mora rubus, esercitano nella parte malata un benefico influsso e la restituiscono alla pristina normalità in brevissimo spazio di tempo.

Questa specialità si vende presso le principali farmacie d'Italia a L. 1.50 la scatola.

Unico deposito in Padova presso Lorenzo Dalla Baratta, Via ex Portici Alti.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il progetto di Magliani estende ad ogni specie di *chèques* la riduzione della tassa sul bollo, concesso fino ad ora a quelli delle Banche consorziali.

— Telegrafano da Roma alla *Neue Freie Presse* che la nota di Mancini, pubblicata in riassunto dal *Secolo*, fu accolta con generale soddisfazione.

— Il ministero delle finanze sta disponendo ancora una riforma delle tariffe doganali onde trovarsi preparato nel caso che non si potessero rinovare alcuni trattati commerciali scaduti.

Povera Destra!

L'adunanza tenutasi iersera in casa del deputato Ruspoli fra una decina di giovani deputati di destra e pochi altri di sinistra, allo scopo di emanciparsi dai capi e di promuovere l'agitazione per le nuove elezioni, non ebbe alcun risultato positivo a motivo della mancanza di seguito.

Notizie estere

L'Austria e il Montenegro
Nel Montenegro le classi sociali ele-

vate sono divise in due partiti, quello favorevole a facilitare le misure repressive dell'Austria e quello tendente ad aiutare gli insorti. Il primo è capitanato dal voivoda Vrbiza, ministro dell'interno, il secondo dal cugino del principe, Bozo Petrovic, già generalissimo dell'esercito d'Albania. Ritiensi che il principe Nicolò propenda pel partito amico dell'Austria.

Il colonnello Tommell, ministro residente austro-ungarico a Cettigne, scese a Cattaro il 25 corrente insieme al comandante l'artiglieria montenegrina e ministro dell'interno, Masso Vrbiza, conferì a lungo col generale Jovanovic esponendo situazione grave interna del principato, agitazione popolare per le misure confinarie militari prese dal principe.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 31 gennaio

Si apre la seduta alle 2.10. Si dà lettura di una proposta di legge di *Fusco* e *Fazio Enrico* per autorizzare il Demanio a cedere gratis all'ospedale Lina Fieschi Ravaschieri in Napoli il terzo piano del padiglione militare sul colle S. Maria in Portico. Si fissa poi il giorno per lo svolgimento.

Si annunzia la dimissione del deputato *Lolli* ma gli si accorda un congedo di due mesi.

Si convalida l'elezione di *Mattei Antonio* a deputato di Treviso.

Ripresa la discussione del Codice di commercio *Genala* dichiara, che se il ministro accetta l'art. 3 della Commissione, è pronto a ritirare la sua proposta per lo stralcio dell'art. 412.

Zanardelli non solo accetterà, ma lo crede necessario, e il relatore *Pasquati* propone un emendamento all'articolo 3 della Commissione per meglio chiarire la facoltà al governo di introdurre nel codice modificazioni, per coordinarle ad altre leggi e regolamenti.

Dopo un'osservazione del Presidente si discute l'art. 3, sul quale sono presentati vari emendamenti ed ordini del giorno. Dopo viva discussione la Camera approva il seguente ordine del giorno di *Boselli*: «La Camera prende atto delle dichiarazioni del governo intorno all'estensione delle facoltà contenute nell'art. 3 e al modo in cui verranno dal governo stesso interpretate ed esercitate, e passa alla votazione dell'articolo.» Approva pure il seguente articolo 3 concordato fra il ministero e la Commissione: «Il governo del Re è autorizzato a fare per decreto reale disposizioni transitorie, nonchè ad introdurre sul testo del codice di commercio modificazioni atte a coordinare le disposizioni fra loro con quelle degli altri codici, leggi ed istituti speciali e a fare disposizioni che sieno necessarie per la sua completa attuazione.»

Viene in discussione l'articolo 1 e *Boselli* e *Randaccio* propongono l'ordine del giorno: «La Camera invita il governo a prendere opportunamente l'iniziativa per una legislazione internazionale sugli istituti più importanti del diritto marittimo e commerciale.»

Mancini promette con prudenza di aprire i negoziati preliminari e, incontrando disposizioni favorevoli, di spingerli a qualche conclusione.

Boselli ritira la proposta. Approvati gli articoli 1 e 2 della legge, procedesi alla votazione a scrutinio segreto per il nuovo codice che andrà in vigore il 1. Gennaio 1883. La legge risulta approvata con voti 213 contro 25.

Annunziasi una interrogazione di *Incagnoli* al ministro delle finanze circa il modo con cui gli agenti finanziari credono di applicare la tassa di registrazione degli atti legislativi di proprietà, nonchè la tassa di ricchezza mobile. Sarà comunicata al ministro.

Dopo discussione su varie proposte relative all'ordine del giorno, deliberasi di mantenerlo invariato, salvo a decidersi poi della proposta di *Finzi* che sollecita la discussione delle leggi militari.

Après quindi la discussione sullo scrutinio di lista.

Depretis accetta che si discuta sul progetto della commissione con riserva di fare le sue osservazioni.

Fortunato rammenta ch'egli era tra quelli contrari allo scrutinio di lista, che volevano subito affrontare la questione di fiducia. Si prescelse la tregua e il ministero stesso ha accennato ch'essa ha valso a segnare

una perdita per gli avversari dello scrutinio, rarefacendone le fila. Dichiarò ch'egli è fermo al suo posto, perchè la sua opposizione dipende da profonda convinzione e non dal timore delle conseguenze dello scrutinio, com'è stato accusato coi suoi amici. Sa bene che lo scrutinio si è presentato sotto il bello aspetto che, se per caso oggi fosse respinto, grande sarebbe l'agitazione nella Camera e nel paese e su chi propose la repulsione cadrebbe una grave responsabilità, ma ci teme il disinganno non la responsabilità, perchè considera lo scrutinio teoricamente come una negazione di libertà individuale nell'elettore e una prepotenza nell'eleggibile; praticamente come una tirannia delle clientele.

Carazza Amari manifesta idee per le quali è mosso a votare in favore dello scrutinio, precipua è quella che il collegio uninominale non è più in armonia coll'allargamento del suffragio. Fa confronto coi due sistemi, per mostrare il vantaggio dello scrutinio, che del resto considera come corollario del principio essere il deputato rappresentante della nazione, non di un gruppo di cittadini.

Rimanda a domani il seguito del suo discorso, e levasi la seduta alle ore 4.40.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il congresso pedagogico che dovevasi tenere nel prossimo settembre in Ancona, sarà prorogato al settembre del 1882.

— E' allo studio una pronta revisione delle tariffe doganali.

— Si sta trattando fra il ministero dell'agricoltura e quello della guerra per l'unificazione del servizio equino, stabilendosi che il deposito d'allevamento dei cavalli passi al ministero dell'agricoltura e commercio.

— La Corte di cassazione di Roma ha respinto il ricorso presentato da *Alberto Mario* e dal gerente della *Lega della Democrazia* contro la sentenza delle Assise, la quale avrà il suo effetto.

Il collegio di Mazzarella

Il collegio di Gallipoli fu convocato per il 19 febbraio.

Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 26 dello stesso.

Notizie estere

Secondo un telegramma da *Pietroburgo* pervenuto all'agenzia *Renter*, e pubblicato dai giornali inglesi, il principe *Suwaroff* sarebbe seriamente ammalato.

Feste in Sassonia

Il principe imperiale di Germania e suo figlio si recheranno a Dresda per assistere alla cerimonia d'investitura dell'Ordine della *Giarrettiera* conferito al re di Sassonia. Una ambasciata straordinaria inglese andrà a Dresda per tale cerimonia.

Rivista settimanale finanziaria

della Borsa di Parigi

dal 7 al 28 genn. 1882.

La scorsa settimana aveva finito sotto l'impressione d'uno scoraggiamento così generale, che si rendeva impossibile di darne un resoconto. In questa settimana il mercato, sempre schiacciato sotto il peso della terribile scossa subita, ha potuto lentamente riprendere, non già il suo equilibrio, ma bensì un po' di sangue. L'alta banca ed i principali stabilimenti di Parigi, hanno riunite le proprie forze per mettere a disposizione della piazza quanto è necessario per evitare una catastrofe. Mercè le misure prese, la borsa di Parigi potrà dare anche in questa grave emergenza una nuova prova della sua perfetta organizzazione, della sua potenza e della sua onorabilità.

L'esito della liquidazione per ciò che riguarda i valori del gruppo *Bontoux* e principalmente l'*Union Generale* è stato ed è tuttora il principale soggetto di preoccupazioni. Le trattative che a tale oggetto pendono fra questo stabilimento e gli agenti di cambio non arriveranno ad una sistemazione. L'importanza considerevole delle differenze renderanno forse fatalmente inevitabile il fallimento di questa società.

Malgrado gravi occupazioni la liquidazione che pochi giorni or sono s'annunciava sotto le tinte le più nere, si prevede debba compiersi in condizioni normali, e che i rapporti sulle rendite saranno moderati, sia per le minori posizioni impegnate che per la preferenza che avrà il denaro per esse.

In mezzo alle apprensioni finanziarie, la caduta di *Gambetta* è passata quasi inosservata, ma se arriverà al potere un qualche personaggio accarezzato dall'alta banca, ciò dovrebbe produrre una vigorosa ripresa dei fondi pubblici a grande vantaggio dell'equilibrio di tutto il mercato.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 30. — L'*Officiel* pubblicherà oggi il nuovo ministero che è quello conosciuto salvo che il ministero dei culti viene riunito all'interno e l'agricoltura viene separata dal commercio. *Mahy* accettò l'agricoltura.

L'*Officiel* pubblicherà i nomi di quattro sottosegretari; *Deville* per l'interno; *Varambon* alla giustizia; *Berdet* alla marina; *Rousseau* ai lavori pubblici.

PARIGI, 30. — Il *Messenger du Paris* annuncia che in seguito a domanda del Consiglio d'amministrazione dell'unione generale il tribunale lo nominò un amministratore.

VIENNA, 30. — Nella seduta del comitato della delegazione ungherese domani il relatore *Bara*, farà l'esposizione particolareggiata militare basata sulle spiegazioni del ministero della guerra. — Il relatore farà delle comunicazioni intime.

BELGRADO, 30. — L'opposizione rifiuta di firmare l'indirizzo.

SAINTE-PIERRE DE CALAIS, 30. — Il serbatoio delle acque di Calais sfondavasi alle 5 pom., conteneva 500 mila litri all'altezza di 15 metri; esso crollò sopra tre case di cui una scuola infantile. Le case furono rovinare e sommerse. Il salvataggio è difficilissimo. Attualmente sonovi 27 vittime.

PARIGI, 30. — Il *Temps* dice che il gabinetto gode la fiducia del Parlamento e del paese.

Il *Siècle* dice: il programma finanziario di *Say* risponde al voto del paese.

PARIGI, 31. — L'*Evenement* osserva che tutti i deputati nominati ministri votarono contro la revisione illimitata.

ROMA, 31. — Il *Giornale dei lavori pubblici e delle Strade Ferrate* annuncia che in gennaio furono autorizzate 139 opere pubbliche per l'importo di L. 10,371,168.

PARIGI, 31. — La *Republique* osserva che la maggioranza del 26 gennaio esclusa dal governo è un principio di giustizia reso ai vinti. Il *Debut* dice che il ministero avrà qualche durata.

BUKAREST, 31. — *Lahovary* domandò al ministro degli esteri perchè la Rumania non avendo trattato di estradizione coll'Austria, il governo abbia espulse parecchie famiglie del Banato venute a stabilirsi in Rumania.

ATENE, 31. — Apertura della Camera — Il discorso del trono esprime soddisfazione nel vedere gli eletti delle nuove provincie. Dichiarò che per riguardo alle potenze accettò una riduzione alle frontiere concesse del trattato di Berlino sacrificando l'interesse della Grecia alla pace generale. Costatò la tranquillità nelle provincie cedute ed esprime speranza che le ultime difficoltà per la sistemazione delle frontiere saranno prossimamente appianate. Annunziò progetti di ordine interno, e le relazioni colle potenze amichevoli.

CAIRO, 31. — In una conferenza fra *Cherif* e la deputazione della Camera, si accordarono sopra 46 per 52 articoli del progetto del regolamento circa gli articoli riguardanti il bilancio. La Camera domandò se *Cherif* trattò per un accomodamento con la Francia e l'Inghilterra.

LISBONA, 31. — Dicesi che i deputati più avanzati della maggioranza, contrariamente al desiderio del governo, ammetterebbero in discussione il progetto dell'opposizione, tendente a rivedere la costituzione.

PARIGI, 31. — L'*Officiel* pubblica che il nuovo ministero dei culti sarà riunito alla giustizia e non all'interno, *Demahy* fu nominato ministro di agricoltura.

NAPOLI, 31. — *Garibaldi* ha riposto bene, espletazioni sempre buone, appetito migliorato. Stamane si destò di buonissimo umore.

VIENNA, 31. — Un dispaccio ufficiale annuncia che il generale *Czoetz*

si avanzò il 26 con due battaglioni d'infanteria da *Mostar* in ricognizione su *Zimie*. Nel tempo stesso un battaglione di cacciatori marcò da *Newesine* sopra *Glavaticovo*. Il 27 un combattimento di mezz'ora circa contro mille insorti avvenne alla riva destra della *Narenta*. Gli insorti furono respinti su tutta la linea. Le truppe bivaccarono nella notte sulla posizione e rientrarono l'indomani a *Mostar* e *Nevesine*, non essendo intenzionate di inseguire gli insorti. Le perdite degli insorti sono considerevoli. Le truppe perdettero un ufficiale morto, due soldati feriti gravemente e tre leggermente. Il 30 una quarantina d'insorti dopo breve combattimento presso *Korito*, furono respinti sulla frontiera montenegrina.

PARIGI, 31. — (*Camera*) *Freinet* legge la seguente dichiarazione ministeriale: Nel compimento dei nostri sacri doveri, un pensiero essenziale ci domina, di far cioè regnare la pace nel paese, la pace negli animi, la pace all'interno come all'estero, e nulla trascureremo per ottenerla. La nostra azione dappertutto ove si esercita si mostrerà dignitosa, ferma e conciliante. Ad un paese come la Francia occorrono libertà e progresso, e voi ci aiuterete a realizzarli, ed applicheremo liberamente le nuove leggi sulla stampa e sul diritto di riunione. Presteremo la legge sull'associazione. La questione della revisione deve aggiornarsi fino alla fine della legislatura.

La dichiarazione annunzia la riforma giudiziaria estendendo la competenza dei giudici di pace e diminuendo il numero delle Corti e dei Tribunali. La riforma militare riduce il servizio a 3 anni circa. Nell'istruzione pubblica si continuerà l'opera cominciata e si cercherà d'attivare il lavoro. Le nazioni non vivono di politica, ma di affari e di interessi materiali. Non trattasi punto della questione per la conversione e il riscatto delle ferrovie, nè dell'emissione di rendita. Reclameremo il concorso dell'industria privata. Nulla si trascurerà per la soluzione definitiva delle tariffe doganali e il miglioramento morale, intellettuale e materiale terrà il primo posto nella preoccupazione del governo. Si studieranno i problemi sociali.

La dichiarazione domanda la fiducia della Camera. L'accordo fra governo e Camera è necessario per bene della Francia e della repubblica. (*Applausi*).

Say ritira il bilancio presentato dal suo predecessore, per modificarlo.

BELGRADO, 31. — La maggioranza della *Scupcina* presentò un indirizzo al principe che esprime piena soddisfazione per i lavori. La maggioranza condannò la condotta non parlamentare dell'opposizione, esprimendo viva fiducia nel ministero attuale e nel concorso dei deputati per bene della patria.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Dieci lire di mancia

a chi porterà all'ufficio del *Bacchiglione* un piccolo ventaglio di fattura antica perduto presso la offelleria *Pedrocchi*.

Cirillo Pavan

CHIRURGO DENTISTA

A VVERTE

che si è già stabilito in questa città, Piazza dei Frutti, N. 547.

In specialità rimette denti artificiali, dentiere in perfezione del sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie immediatamente l'odontalgia, evitando con mezzi di sicuro effetto l'estrazione dei denti.

Tiene assottimento di tinture e polveri dentifricie.

Consultazione ed operazioni gratuite ai poveri.

Lume economico a Benzina

(Vedi IV Pagina)

Stabilimento di Scherma e Ginnastica

CESARANO

Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli.

Si danno anche lezioni ad ore riservate.

Ai signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni. 2557

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né sorse, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

Estratto di 100,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyclot istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente.

— Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne; economizza, anche 50 volte, il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY & C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano. Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe.

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente.

2627



CHI È che non apprezza l'economia?
A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il

LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 30% di risparmio garantito sulle candele steariche. Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'Illuminazione Municipale di Venezia con la vidimazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: in Ottone L. 4 - Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto.

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi - Piazza Unita d'Italia - Padova.

CALLI-CALLI-CALLI

guariti per sempre col rinomato

CEROTTINI preparati nella Farmacia Bianchi, Corso Porta Romana, 2, che li **estirpano radicalmente e senza alcun dolore.** — **Coi Cerottini Bianchi** i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente all'opposto dei costi detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1,50 scat. gr., Lire 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franco di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nella farmacia Cornelio, Piazza Erbe.

SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt; la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRAATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

Deposito in Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo — G. Merati parucchiere — Verona presso G. Galli, Via Nuova — Castellani, Emporio Via Bogana — Venezia presso Longega, Campo S. Salvatore — Roma presso Giardinieri, 424 Corso — Mantegazza, 91 Via Cesarini. — Torino presso G. Meynard 16 Via Barbaroux — Galvagna Via Barbaroux.

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

8 anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la

Guarigione rapida

della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarrhi, ecc. — Esigere la marca di fabbrica e la firma De Stefani.

Unico depositario generale nella città e provincia di Padova Luigi Cornelio.

PREMIATE
con più
MEDAGLIE
D'ORO
E D'ARGENTO

2566

ANTICA
FONTE

PEJO

ACQUA
FERRUGINOSA

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresovi Antica Fonte-Pejo Borghetti.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi.

2433